

[View this email in your browser](#)



ImolettaMag

VOCI, RACCONTI E PERCORSI D'INCLUSIONE

MAGAZINE DELLA FONDAZIONE IMOLETTA

Imoletta Mag n. 1 del 20 marzo 2024

Sommario

- **Perché ImolettaMag**
- **Autonomia ... arrivo!!!**
- **Bellina e Luce**
- **Sciabili: una vacanza sulla neve per tutti!**
- **Consigli di lettura dalla Biblioteca Canevaro**
- **Rubrica Connessioni**

Perché ImolettaMag

Nel novembre scorso progetto Imoletta ha compiuto due anni e per tutto questo tempo

mentre ci impegnavamo a far partire servizi per i ragazzi e incontri per le famiglie abbiamo soprattutto raccontato che cosa avevamo intenzione di fare.

Ora, alla soglia del nostro terzo anno di vita, ci sembra indispensabile e anche un po' doveroso cominciare a raccontare cosa concretamente facciamo giorno dopo giorno ad Imoletta e per questo nasce oggi IMOLETTA MAG, uno strumento informativo senza pretese, pensato per chi ha tempo e voglia non solo di conoscere il calendario dei prossimi eventi ma anche di conoscere un po' di più quanto facciamo ogni giorno con ragazzi e famiglie.

Per il 2024 abbiamo in programma 4 uscite in due diversi formati: tre volte saranno newsletter inviate via mail a marzo, maggio e settembre mentre ad aprile IMOLETTA MAG uscirà come piccolo giornale a 4 pagine. Ogni volta brevi articoli che racconteranno le esperienze fatte arricchite dalla presentazione dei libri della nostra piccola biblioteca "Andrea Canevaro" e dal racconto di altri progetti, ferraresi e non, che come noi percorrono l'impegno quotidiano per le persone con disabilità e che abbiamo conosciuto e abbiamo piacere di far conoscere perché stare in rete è fondamentale, da a tutti più forza e aiuta a lavorare ogni giorno un po' meglio.

Buona lettura!

Alessandra Goberti e Tullio Monini



Autonomia arrivo!!!

Cinque gruppi di ragazzi e ragazze si trovano due volte l'anno a condividere per un intero fine settimana gli spazi di un appartamento nel centro storico di Ferrara con l'obiettivo di sperimentarsi nella gestione della casa e nella convivenza con altre persone. Questo in estrema sintesi il progetto "Week-end Autonomia" promosso da Fondazione Imoletta con la

collaborazione dell'associazione C.I.R.C.I. che sabato scorso sono andata a conoscere di persona.

Ogni gruppo è composto da 4 ragazzi di età compresa tra 16 e 30 anni affiancati a turno da due educatrici che li supportano nell'acquisire maggiore consapevolezza e sicurezza nelle cose di tutti i giorni. I ragazzi e le ragazze arrivano all'appartamento con motivazioni diverse. Ci sono quelli che sono stati convinti dai genitori che vedono in questa esperienza la possibilità di iniziare un percorso di autonomia e che sono soprattutto mossi dalla preoccupazione di "cosa accadrà dopo di noi" ma ci sono anche ragazzi che sentono ormai pressante il bisogno di smarcarsi dai loro genitori, di ricavarli degli spazi privati fuori dal contesto familiare, di allacciare relazioni con i loro coetanei, di dimostrare ai loro genitori che sono cresciuti e che ce la possono fare.

Anna e Francesca, le due educatrici che li accompagnano, alternano sapientemente nel week-end momenti di relax ad attività più strutturate. L'arrivo in appartamento è previsto il venerdì sera, momento nel quale viene scelto il letto, sistemate le proprie cose e definite le regole che sono alla base della convivenza per i successivi due giorni. Le giornate sono scandite da una routine che mescola impegni e piaceri quotidiani, a cominciare dalla cena del venerdì, che non viene mai fatta a casa, ma in un locale del centro, dove i ragazzi possono assaggiare nuovi cibi e provare nuovi sapori. Finita la cena si torna a casa dove le due camerate aspettano i ragazzi per la notte. Le novità sono talmente tante che si fa un po' tardi e il mattino successivo il risveglio è rispettoso dei doverosi ritmi del sabato mattina. Così il programma del sabato parte innanzitutto dalla spesa, dove i ragazzi, sulla base di un menù condiviso, scelgono gli ingredienti per i pasti che poi cucineranno nel corso della giornata. Seguono, attività all'aperto (se il meteo lo consente), momenti ludici e altre attività condivise.

Il weekend si conclude con le pulizie della domenica mattina, dove ogni ragazzo e ragazza si propone per un'attività diversa che tiene conto di preferenze e caratteristiche individuali ed è pensata per dare a tutti la possibilità di partecipare. Nel corso di tutto il fine settimana, il gruppo sostiene e incoraggia, dando la possibilità a tutti di confrontarsi, sperimentarsi e raccontarsi, come fa Richy che mi racconta entusiasta della sua esperienza sugli sci, o come Alice che nel gruppo ha trovato l'affetto ricambiato da Federico e che mi conferma come questa esperienza sia molto diversa dalle proposte di socializzazione che normalmente vengono attivate per i ragazzi con disabilità una volta concluso l'iter scolastico.

L'esperienza del Weekend di autonomia, è infatti certamente un'occasione che arricchisce, che permette ai ragazzi di scoprire risorse inaspettate e ai loro genitori di recuperare energie e di vedere i propri figli con una lente diversa, che svela aspetti incredibilmente sconosciuti.

Alessandra Goberti



Bellina e Luce

Si chiamano Bellina e Luce e sono due giovani sorelle “amiatine” che dall’inizio di marzo vivono con noi ad Imoletta nel grande recinto costruito per loro dai ragazzi del campo di lavoro dell’estate 2022. C’è voluto tempo e preparazione ma con l’aiuto determinante del Rotary club di Ferrara e dei Lyons di Vigarano Mainarda siamo finalmente riusciti a dare loro casa e a fare i primi passi di un percorso che ha come obiettivo realizzare in futuro esperienze di onoterapia (dal greco “ónos” = asino), una forma di pet therapy mediata dall’asino fortemente connotata in senso educativo.

L’asino è infatti un animale calmo, affettuoso e mansueto, perfetto per instaurare una relazione con persone che hanno bisogno di sviluppare competenze tecniche (cognitive, linguistiche, psicomotorie) e migliori capacità relazionali ed emozionali. E’ un animale empatico che si lascia accarezzare tranquillamente ma è anche forte, curioso e intelligente, tutte caratteristiche che infondono un senso di sicurezza e tranquillità e a livello fisico l’asino ha caratteristiche particolari, come le dimensioni della testa e degli occhi rispetto al corpo, che favoriscono da parte dell’essere umano un processo di attaccamento, inducendolo a prendersi cura di lui. È dunque perfetto per entrare in contatto con bambini e soggetti fragili in senso generale e per questo viene sempre più spesso utilizzato anche in Italia con persone con disabilità fisica e sensoriale, sindrome di Down, ritardo mentale e disturbi generalizzati dello sviluppo o che soffrono di disturbi dell’umore e/o della personalità, ansia, depressione o semplicemente hanno bassa autostima di sé.

L’onoterapia è per noi un obiettivo a lungo termine e con l’aiuto di Maurizio, Piero e Gianmaria nei prossimi mesi procederemo quindi sicuramente per gradi con una prima fase di avvicinamento e contatto in cui prendere confidenza con le asinelle, seguita da momenti in cui

le persone potranno cominciare a prendersi cura dell'animale, eseguendo facili operazioni come la pulizia di base (spazzolamento con brusca e striglia e pulizia di occhi e naso, zoccoli e piedi) e a condurlo assieme agli operatori in camminata fuori dal suo recinto in percorsi di diversa lunghezza e difficoltà.

Tullio Monini



Sciabili: una vacanza sulla neve per tutti!

Vedere sciare liberi sulle piste innevate due ragazzi non vedenti come Federico e Benedetta con il solo aiuto della voce del maestro da sci che li precede di 10 metri è un'esperienza emozionante e indimenticabile che visibilmente restituisce a loro e a tutti una energia e una forza incredibile, ma in realtà indimenticabile è stata tutta la settimana del progetto Sciabili che ragazzi e famiglie hanno trascorso assieme dal 17 a al 24 febbraio, ospiti per il secondo anno consecutivo della bella casa vacanze Maria Immacolata di Predazzo.

Sabato 17 quando ci siamo lasciati alle spalle la nebbia padana e sono apparse le prime cime innevate l'emozione è stata subito tanta, la nostra vacanza stava cominciando. Le prime ore dopo l'arrivo a Predazzo sono state dedicate alla sistemazione in camera, al pranzo comunitario al ristorante e alla visita a Moena dove abbiamo fatto scorta di formaggi e acquistato il puzzle da 1080 pezzi che diverrà, come lo scorso anno, importante protagonista della nostra vacanza. Un acquisto per me inizialmente poco comprensibile finché una mamma me ne ha spiegato il senso: *“vedi Anna, in questi giorni con noi che non contano le differenze, ognuna delle persone presenti si avvicinerà a questo tavolo e metterà anche solo un pezzettino. Una volta terminato potremmo dire che chi per ore e chi per anche solo due minuti ha contribuito a finire il puzzle”*. Così è andata davvero e ora quando vedrò il puzzle attaccato ai muri di Villa Imoletta penserò al sorriso di questa mamma, alla vacanza e alle ore che anche io con ragazzi e genitori ho passato

su quel puzzle per terminarlo.

Il giorno successivo è passato all'insegna del relax evitando i pericoli delle affollate piste domenicali: sveglia con calma, colazione movimentata ad ascoltare tutto quello che era successo nelle varie camerate, da chi aveva passato una notte tranquilla a chi aveva russato, unito letti, chiacchierato fino a tardi. Poi verso le dieci della mattina camminata in gruppo di due chilometri per raggiungere la pista degli slittini dove tra discese e ribaltamenti vari ci siamo divertiti tutti moltissimo. La giornata è poi finita facendo aperitivo in paese e alla sera Francesca ha cucinato per noi un magnifico risotto alla parmigiana e, dopo che i ragazzi hanno apparecchiato e sparecchiato, ci siamo tutti dedicati a pianificare l'arrivo sulle piste. Gli impianti sportivi di Bellamonte dovevano tenersi pronti al nostro arrivo.

Dieci ragazzi sorridenti, emozionati ma anche un po' preoccupati dalla velocità e dalle cadute che avrebbero affrontato quella mattina, si sono così presentati lunedì puntualissimi alle 9.00 con gli sci ai piedi ai maestri di SportAbili, un'associazione dilettantistica sportiva forse unica in Italia nata proprio per aiutare le persone con disabilità fisiche, sensoriali o intellettive a svolgere attività sportive che potrebbero sembrare a loro inaccessibili.

La filosofia di SportAbili si può raccogliere nella frase: "Se posso fare questo posso fare tutto" e in un lavoro appassionato e competente per fare della pratica sportiva un trampolino di lancio per l'inserimento della persona con disabilità nella società che la circonda.

Grazie a SportAbili, a Progetto Imoletta, che si è fatta carico del costo dei maestri di sci dei ragazzi, e di mamma Elisa che con Sergio ha preparato e organizzato tutta la settimana i nostri ragazzi hanno così potuto sfrecciare per tutta la settimana sulle piste delle Dolomiti vivendo un'esperienza personalizzata e sfidante.

Ora, tornata a casa, riguardo spesso le foto di Riccardo e Margherita sulla neve, i video di Sara, Benedetta, Federico, Davide, Aleksej e Mattia, che sfrecciavano sulle piste e i selfie sorridenti di Nabil e Sofia mentre in testa mi suonano le parole di Supereroi, la canzone di Mister Rain cantata con Benedetta in macchina; *"... siamo angeli con un'ala soltanto e riusciremo a volare solo restando l'uno accanto all'altro, camminerò a un passo da te e fermeremo il vento come dentro agli uragani, supereroi come io e te, se avrai paura allora stringimi le mani perché siamo invincibili, vicini..."*

Anna Macalli



La biblioteca Andrea Canevaro

In questa rubrica di segnalazioni presenteremo libri della nostra biblioteca intitolata ad Andrea Canevaro. Sembra evidente la connessione tra intitolazione al grande pedagogo e qualità dei libri scelti per il nostro scaffale, poco più di un centinaio, per ora. Qualità che riguarda certamente la tematica, in generale la disabilità, ma più ancora il tipo di approccio, la delicatezza e la sensibilità che contraddistinguono sia i libri per i ragazzi che le storie per gli adulti. Si accettano donazioni e anche segnalazioni che tengano però rigidamente conto delle caratteristiche brevemente descritte.

Empatia è termine ricorrente nel primo libro che vi invitiamo subito sotto a leggere, di Cecilia Sorpilli. È un termine che vorremmo usare per il nostro scaffale. Vogliamo fare spazio ai libri ma più ancora e prima ancora alle persone anche attraverso i libri.

Cecilia Sorpilli

Essere madri di figli con disabilità

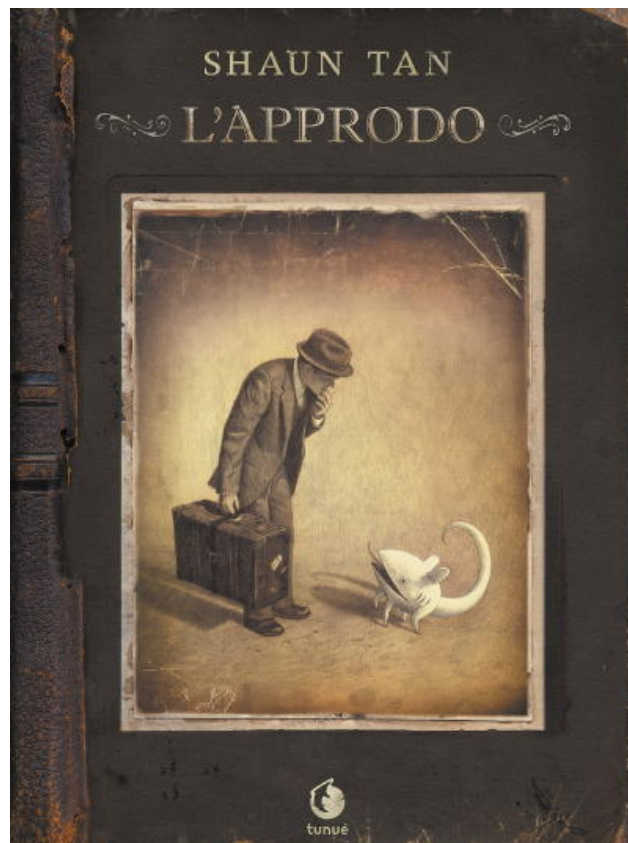
Un percorso di counseling narrativo e motivazionale



Essere madri di figli con disabilità, Cecilia Sorpilli, 2023

Il tema del primo libro che, con questa rubrica, vorremmo suggerirvi di leggere è tutto riassunto nel titolo: *essere madri di figli con disabilità*. La nascita di un figlio disabile, porta spesso con sé senso di impotenza e solitudine ma per fortuna, ci ricorda l'autrice, *“in ogni genitore ci sono risorse positive che provengono dalla sua storia, dal suo contesto, dalla sua cultura, dalla sua emotività e dalle sue esperienze relazionali”*.

Un supporto si rende comunque utile, se non necessario è il counseling ci dice Cecilia Sorpilli può essere una *“strategia di aiuto”* utile ad assolvere a questo compito. Per raggiungere un miglior risultato Cecilia associa counseling motivazionale e counseling narrativo centrato sulla soluzione



L'approdo, Shaun Tan, Tunué 2016

The Arrival uscì in Australia nel 2006. La traduzione italiana del libro di Shaun Tan, col titolo *L'Approdo*, uscì nello stesso anno da Elliot. Ho scoperto in quegli anni Shaun Tan alla Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna partecipando ad un affollatissimo incontro con l'autore. Incontro che rese testimonianza dell'amore incondizionato degli "addetti ai lavori" verso questo autore-illustratore rivelazione di quegli anni. Shaun Tan è stato premiato con una incredibile quantità di riconoscimenti per questo libro in particolare. È stupefacente quanti fiumi di parole sono stati versati su un libro che di parole non ne ha neanche una. Non è un fumetto anche se nelle biblioteche si trova sotto questa collocazione, è più corretta la definizione di "silent book", libro silenzioso ma "racconto stratificato che sa premiare chi

e propone un rapporto professionale “*empatico, emotivamente caldo*”, capace di sviluppare una relazione nella quale la persona viene aiutata a sviluppare lei stessa le soluzioni più idonee alla propria storia ed alla propria personalità. Il counseling non è un tutorial, non offre una soluzione “chiavi in mano” ma un dialogo e un percorso nel quale le chiavi si viene aiutati a trovarle dentro di sé e che aiuta i genitori ad “*arginare la pervasività della disabilità dei figli nella vita di tutti i giorni e permette loro di preservare spazi personali in cui riprendere fiato*”. Chiarezza nella trattazione, scrittura scorrevole, il libro di Cecilia oltre che utile rappresenta anche una lettura emotivamente forte nelle pagine autobiografiche dove si spiega non solo il percorso di crescita personale di Cecilia, ma anche, si dispiega, la fortissima carica di empatia che sa esprimere. La simpatia e l'affetto che chiunque frequenti Imoletta prova verso Cecilia, la nostra Cecilia, non possono minimamente offuscare la validità scientifica di un testo che d'altra parte è testimoniata anche dall'importanza della casa editrice Erickson che ha pubblicato il saggio, casa editrice specializzata nel settore educational nel quale le è riconosciuta una autorità assoluta.

Gino Rasetti

vorrà dedicargli più letture” perché ad ogni rilettura si scoprono particolari diversi, nuovi aspetti e interpretazioni.

Un libro, *L'approdo*, che per Saviano dovrebbe essere in ogni casa, su ogni comodino. Va da sé che io sono completamente d'accordo con Saviano. Adoro Shaun Tan anche per altri libri (non posso non citare *L'albero rosso*) e per non aggiungere anche il mio di fiume di parole e poiché si tratta un libro adatto a tutte le età, che si può sfogliare come un vecchio album di fotografie, ho chiesto a Ludovica, una giovanissima adolescente di dirci cosa ne pensa lei di questo splendido albo:

«Come deve essere lasciare famiglia, amici e lavoro per trasferirsi in un paese lontano con lingue e usanze diverse e sconosciute, per cercare una vita migliore?

Questo libro racconta di un uomo che è costretto a lasciare la sua famiglia, portando con sé paure e angosce, per trasferirsi in una nuova, sconosciuta e moderna città, cercando sempre diversi lavori per mandare alla sua famiglia denaro per raggiungerlo e trascorrere una nuova e felice vita insieme.

L'originalità del libro è data dal fatto che rappresenta il tema dell'immigrazione, non a parole, ma attraverso splendide immagini ricche di particolari che portano ogni lettore a sviluppare fantasia e senso critico soggettivo.

*Con questo libro l'autore è riuscito a suscitare in me emozioni profonde a dimostrazione di quanto le immagini di *L'approdo* possono arrivare nel cuore e nella mente di tutti più delle parole»*

Gino Rasetti e Ludovica Bernini

CONNESSIONI



Il laboratorio EASY TO LIVE di Crespellano (Bologna)

Lo scorso anno gli amici di OPEN Group, importante cooperativa bolognese attiva anche sul nostro territorio provinciale, ci hanno portato a conoscere alcuni dei loro servizi dell'area disabilità a Sasso Marconi (Montebello), San Giovanni in Persiceto (Makaranda) e alla "Casa tra le Nuvole" di Crespellano dove ha sede "Easy to Live".

Il Laboratorio Protetto Easy to Live è un'esperienza di grande qualità educativa ed un servizio che si misura con il concetto del "durante noi", offrendo alle persone con disabilità l'opportunità di sperimentarsi e di apprendere la gestione degli spazi e dei tempi di una casa, di orientarsi nei servizi del territorio, utilizzando il più possibile le



Da Tè – SALA DA TÈ SOLIDALE – Cento (Ferrara)

Il 24 gennaio scorso siamo finalmente andati a Cento a conoscere l'esperienza promossa dall'Associazione di genitori "Oltre-Tutto" che con l'aiuto della Diocesi di Bologna e dell'Amministrazione comunale ha aperto nel 2018 una magnifica "sala da tè solidale".

Da Tè è nata per fare del lavoro uno strumento di promozione e valorizzazione delle persone ed è oggi una vera e propria piccola impresa sociale nella quale i protagonisti sono sette ragazzi con disabilità tra i 20 ed i 30 anni coordinati da volontari e da una dipendente

Spazi curati, ragazzi gentilissimi e cioccolate in tazza ed altre delizie gastronomiche fanno di Da Tè un'esperienza unica e bellissima,

facilitazioni della tecnologia, mentre la propria famiglia è ancora presente e in grado di accompagnare e sostenere l'evoluzione del proprio figlio o della propria figlia verso una possibile uscita dal contesto domestico della famiglia.

Tra le attività più significative, oltre a quelle di gestione domestica: produzione di pasta sfoglia e di biscotti; pulizia del parco, stage in esterno presso altre aziende oppure presso altri servizi della cooperativa e attività digitali.

assolutamente da conoscere: apre in Corso del Guercino n. 21 tutti i pomeriggi - ad esclusione del mercoledì e giovedì - dalle 16.00 alle 22.00, il giovedì mattina e sia mattina che pomeriggio il sabato e la domenica.

SOSTIENI I PROGETTI DI FONDAZIONE IMOLETTA ETS



dona il tuo
5x1000

Codice: 93101550387

La donazione 5x1000, non ti costa nulla e aiuta Fondazione Imoletta a realizzare i suoi progetti a favore dei ragazzi disabili e delle loro famiglie SCEGLI FONDAZIONE IMOLETTA ETS NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E DONA IL 5x1000.

COME SI FA:

basta inserire in dichiarazione nell'apposita casella la tua firma e il **codice fiscale di Fondazione Imoletta ETS: 93101550387**



Our mailing address is:

Want to change how you receive these emails?
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe](#)

